Anno I. Trieste, Mercoledì 22 Febbraio 1882. N. 56.

Si pubblica tutte le mattine alle ore 7. — Vendesi in tutti i postini da tabacco a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — Uffici: Piazza della Borsa Numero 4, piano secondo.
Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Soldi 2. — Esce ogni mattina — Soldi 2.

Abbuonamenti: franco a domicilio per Trieste un anno fior. 7 — per la Monarchia Austro-Ung. fior. 10.
Inserzioni: Avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25, Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola.

ULTIME NOTIZIE.

Rothschild ed il prestito italiano. PARIGI 20. Si conferma la notizia che il consorzio Rothschild parteciperà con rilevanti somme al prestito italiano, quantunque si asseveri da altri che verrà assunto dal Consorzio Baring-Hambro-Soubeyran.

Chi sorveglia la Tramway. VIENNA 20. Il ministro dell' interno e del commercio hanno dichiarato che la Luogotenenza è l'*unica autorità competente* per sorvegliare il movimento della Tramway.

Un conte che si vendica. VIENNA 20. Il conte Melchiorre Lonyay porse querela per lesione d'onore contro diversi giornali che portarono la notizia del suo fallimento.

Esposizione metallurgica. VIENNA 21. Facendo seguito all'invito dell' ambasciata spagnuola, il ministro dell' interno ha deciso di inviare un commissario alla esposisione metallurgica che avrà luogo il prossimo maggio a Madrid.

Le ferrovie in Oriente e l'Ungheria. BUDAPEST 21. È arrivato il capo sezione conte Wolkenstein per conferire coi membri del governo ungherese sull' allacciamento delle ferrovie in Oriente.

500 Lire turche di compenso. COSTANTINOPOLI 20. In seguito ad un accomodamento amichevole il governo inglese pagò all'ammiraglio 500 L. turche compenso per le avarie che ebbe a soffrire il vapore turco „Irmid" coll' urto del vapore inglese „Casirnsmuir."

Le marche francesi. PARIGI 20. La Camera di Commercio ha esternato il desiderio che vengano proibiti tutti i fabbricati forrestieri che portano la marca di una fabbrica francese. Ad ogni modo la Camera di commercio citerà in giudizio tutti gli importatori di merce forestiera che porta illegalmente la marca d'una fabbrica parigina.

Disastro ferroviario. VALENCIENNES 20. Il treno diretto a Lilla deragliò. Un carrettone e una vettura di I.a classe ruppero il parapetto del ponte che traversa l' Escaut e furono lanciati nel vuoto. Il carrettone cadde sopra un battello carico di ferro. La vettura rotolò dall' argine nell' acqua. Due viaggiatori che si trovavano nella vettura di prima classe arrivarono a guadagnare il battello a nuoto riportando però gravissime contusioni. È un prodigio che non siano morti.

Ovazioni entusiastiche. CAIRO 20. Nella cerimonia del tappeto che arriva dalla Mecca (Mahmal) Arabi Bey fu acclamato ed ebbe ovazioni senza esempio. Il popolo gli stava intorno per baciargli i vestiti, le scarpe e le mani, cosicchè i suoi guanti furono stracciati in tanti pezzettini.

Trattato di commercio. LONDRA 20. Sono sospese le negoziazioni colla Francia per la stipulazione del trattato di commercio. Si ritiene che, causa le esorbitanti pretese dei francesi, che vogliono sovraccaricare di dazi i tessuti di cotone, si sia già venuti ad una completa rottura dei negoziati.

Una nuova Banca. PARIGI 20. Bontoux è appena uscito di carcere che già tratta di fondare una nuova Banca, la quale, secondo lui, dovrebbe rimediare alle rovine prodotte dalla catastrofe dell'*Union Générale.* Essa dovrebbe essere impiantata con 100 milioni, e comincierebbe col ricomprare le azioni della banca fallita al prezzo che costano attualmente. Questo dimostra che il tentativo non è serio, quantunque dicasi che abbiano da prendervi parte sette dei principali stabilimenti di creditori.

Monopolio dei tabacchi. ROMA 20. L'on. Canzio lesse alla Commissione pei tabacchi il suo progetto inteso ad abolire il monopolio e sostituendovi una tassa di fabbricazione.

La Commissione propende a mantenere il monopolio, affidandolo alla direzione delle gabelle.

L'oro in Italia. ROMA 20. Furono coniati quest'oggi quasi due milioni di pezzi da 20, da 10 e da 5 franchi in oro, fusi da un milione e tre quarti di monete arrivate dall'America.

L'oro in Russia. VARSAVIA 20. Col ricavo delle miniere d' oro di quest' anno si potranno, secondo un preventivo, coniare oltre 33 milioni di rubli.

Gli ebrei in Russia. LONDRA 20. Si cercherà di evitare che le persecuzioni degli ebrei in Russia vengano fate oggetto di una discussione al parlamento.

CRONACA LOCALE.

DE PROFUNDIS

La fine del Carnovale è d' ordinario il suo apogeo. Contrariamente a quanto succede delle cose animate e inanimate che vanno lentamente consumandosi, il Carnovale è un personaggio astratto che basisce nel momento in cui spiega la sua maggiore vitalità.

I gaudenti e le belle donnine sono troppo sensati per non approfittarne appunto quando il momento è propizio, e gettare da un canto la pesante coppa della noia, buttandosi a capofitto nell' allegria.

L' ultima ora della stagione carnovalesca di quest' anno è suonata stamane non tanto al di fuori, quanto nelle risplendenti pareti del *Filodramatico* e nei popolari *Anfiteatri* tra i valzer vorticosi e le polche cadenzate.

Il ballo infatti è la chiusa più degna e più esauriente del Carnovale: esso scuote, stordisce, inebria; e mentre ci avvolgono i meandri d' una quadriglia, dimentichiamo di leggieri i mille pensieri che ci turbavano la mente poche ore prima.

Il negoziante che vede il suo commercio volto alla peggio, il travetto che da dieci anni affatica allo scrittoio per ciò che suolsi chiamare il bene dello Stato; lo spiantato *lion*, che ha ereditato dagli avi molta boria e poche rendite, la giovanetta linfatica cui natura fornì molte grazie e poca fortuna, il vecchio zerbinotto che patteggia colla toeletta per cogliere un sorriso e un favore, tutti dal più al meno, dimenticano i noiosi incomodi della vita ordinaria per darsi in braccio ad un ora di spensieratezza e di buon umore.

Più il Carnovale si avvicina alla fine più cresce l' anima, il vigore, il fermento.

Così succede ogni anno; così è succeduto l' ultima notte del Carnovale 1882, ed era debito nostro il rilevarlo, a saldo di conto coi gentili lettori.

Benchè se volessimo stare allo scrupolo e litigare, non v' ha dubbio che fra noi ed i lettori ci sia conto corrente: e a tirarne le somme, dei quattrini ne vengono ancora a noi.

Ma alle lettrici non conviene sottilizzare; perciò senz' altro, qualora sieno state del bel numero a render brillante il Carnovale di quest' anno, nell' atto che ne le ringraziamo, le invitiamo a cantare il *deprofundis* e a tesserne gli elogi, o a rilavarne le mende.

Il Corso d' ieri. Dei tre corsi di carrozze, il migliore è stato quello d' ieri; splendido per numero di equipaggi, splendido per *bouquets*, per regali, per getto di confetture, fiori e...... ritagli di carta.

Non vi fu sito, per tutta l' ampiezza del giro preso dai rotabili, in cui si potesse muoversi; tant' era il concorso del popolo a quest'ultimo sforzo d'un carnevale sostenuto a furia di braccia invalide e poco volonterose.

La ricchezza dei *bouquets* portanti fiori rarissimi e di pregio, avrebbe fatto spalancare la bocca a qualche forestiero, nei cui climi non allignano di questa stagione codeste gentili emanazioni delle nostre aiuole e delle nostre serre.

I signori V. e G. in piazza della Borsa all'angolo del negozio Bolaffio, ne dispensarono da dieci a dodici tra i più belli; altri trenta circa si dispensarono qua e là in mezzo ad una quantità di altri minori, la maggior parte a camelie e viole.

Le carrozze, dal sontuoso *landeau* al modesto *calesse*, furono, a quanto potemmo assicurarcene, dalle 315 alle 320, delle quali ben poche che non fossero degne di figurare nei ranghi; e si estendevano pel notevole tratto dal Caffè „Al Fedele Triestino" al Giardino pubblico.

Il maggior getto di dolci e fiori avveniva presso il negozio Urbanis al Tergesteo, e nella piazzetta S. Giacomo presso Wünsch; quello dei ritagli di carta... vera nevicata turbinosa che ha durato un ora e più, usciva dal portone dell' impresa Zimolo in Corso al N. 21.

Le risa, gli urli, il baccano del popolino al vedere innondati di quei fiocchi di neve artificiale uno ad uno tutti gli equipaggi che vi passavano davanti, non si possono descrivere.

Alle sette ore il corso non era sciolto del tutto; ritardo insolito, ma giustificato dal numero delle carrozze e da quel po' di brio che ha fatto capolino, un po' tardi se vogliamo, ma a tempo.

Quest' oggi S. Andrea aspetta la solita annuale passeggiata negli ameni suoi viali, col concorso di equipaggi e di cavallerizzi.

Echi del Carnovale. Durante il corso di ieri, nè poteva essere altrimenti, si sono verificati alcuni piccoli disordini, che non ebbero però troppo serie conseguenze.

Un ragazzo è stato atterrato da una carrozza e riportò lievissime contusioni, per cui dopo le prime cure in una farmacia, potè recarsi a casa sua.

Parecchi ragazzini smarriti — vedete un po' a chi si affidano le proprie creature — abbandonati da serventi, furono ricoverati dalle guardie; le quali, a dire il vero, specialmente nei siti più animati, spiegarono un'attività straordinaria e adoperarono i mezzi più urbani, nel disimpegno delle loro mansioni.

Parecchie maschere indecenti ed alcuni ubbriachi vennero allontanati dal Corso: tre individui sono stati arrestati per aver gettato confetti pericolosi; tre per eccessi di ubbriacchezza; il calderaio Valentino S. di Prewald per tentato furto di un orologio, e l'orologiaio Antonio V. di Monfalcone perchè ad un marinaio turco avea tentato rubare il borsellino.

Finito il corso, il numero delle maschere si è aumentato a dismisura; il passeggio fu animatissimo fino a tarda ora della notte sì in piazza, che al Corso e all' Acquedotto; i soliti caffè preferiti dalle maschere non erano più accessibili... la gente si affollava intorno agli ingressi, sollevandosi sulle punte dei piedi per vedervi oltre le spalle i lazzi delle maschere e per udir le facazie d' un drappello di *Arlecchini...*

Mascherate equivoche parecchie, procedenti al suono dell' immancabile *armonica*, d' un corno ragliante, o d' una padella facente l' ufficio del tamburo; una squadra di venticinque *pretoriani* a faci accese, molto bene equipaggiati e scortati da un *decurione* percorsero più volte il Corso e le vie principali con serietà tutta propria dell' epoca romana!

Maschere sparse quà e là, uscendo dalle diverse stamberghe, vagolavano come spettri, fantasticando da sole, e tracciando i quattro punti cardinali sulle vie... per orizzontarsi, s' intende.

Ora il sole splende sulla città ridestata al lavoro, mentre la chiesa cattolica va spargendo la cenere sul capo dei devoti, mormorando a bocca dei suoi ministri il *memento !*

(88) ODIO E TERRORE

— Signore — disse la fanciulla — siete il figlio di Saveli, voi?

— Per servirvi.

— Ebbene favorite... mia nonna vuol parlarvi

Filippo seguì Caterina.

Mai il giovine si era trovato vicino ad altra donna che non fosse sua madre; mai Caterina s'era trovata nell' imbarazzo in cui si trovava in quel momento, guardando un uomo.

— Come rassomigliate a vostro padre ! — disse la signora Bagrianof appena Filippo fu alla sua presenza.

Il giovine sorrise.

— Vostro padre è assente — continuò la vedova. — Io gli debbo la vita, e non me ne son dimenticata. Venite, ragazzo mio, a ricevere la benedizione d' una vecchia riconoscente.

Filippo s' inginocchiò.

La signora Bagrianof gli pose una mano sul capo,

— Sedetevi — gli disse poi — e parliamo di vostro padre.

Filippo non domandava di meglio.

E quì narrò l' educazione signorile che Saveli gli aveva dato, emercè la quale era potuto giungere ad occupare in società una posizione distinta.

La franchezza, i modi politi, e l' istruzione del giovane lo resero tosto simpatico alla vecchia donna, la quale non soffriva di certi gregiudizi aristocratici, i quali non ammettono che un villano possa gettar mai via la sua scorza. D' altra parte, Filippo, questo giovine bene allevato, che parlava francese meglio di Caterina, la quale non era stata mai ricca abbastanza per permettersi il lusso d' una governante francese — questo giovine non aveva nulla, ripeto, del contadino russo.

Bisognava proprio fare uno sforzo di memoria per ricordarsi la sua origine.

Filippo, invitato a tornare, si recò più volte dalla signora Bagrianof. Egli le portava libri e giornali, e glieli leggeva. Caterina, lavorando o preparando il the, ascoltava anche lei quelle letture, e la voce del giovine esercitava sull' animo suo un fascino rapitore.

A volte si fermava come incantata ad udirlo.

Da parte sua Filippo, uscendo ogni sera da casa Bagrianof, portava seco nel cuore il ricordo di quel dolce viso di fanciulla, coi suoi grandi occhi neri pieni di bontà e di candore. Egli sentiva ormai che la sua vita non si restringeva più che a quell' ora nella quale era vicino a lei.

Fu uno strazio per lui tornare ai suoi lavori.

Sotto pretesto d' attendere il ritorno di suo padre, Filippo aveva passato tutto il tempo del suo congedo al villaggio.

Finalmente venne il giorno che bisognò decidersi a partire.

Col cuore affranto, con le lacrime agli occhi, andò a dire addio alla signora Bagrianof.

Il giovine, nonostante, fece ogni possibile sforzo per nascondere la propria emozione.

— Spero — gli disse la signora Bagrianof al punto di separarsi — che vostro padre verrà lui a trovarci mentre voi sarete a Mosca. Ditegli, appena lo vedrete, quanta riconoscenza io nutra per lui, e come lo ammiri per ciò che ha saputo fare di suo figlio. Vostro padre non è un uomo comune — soggiunse. — Ditegli anche questo.

— Glielo dirò: addio signora.

Filippo si volse per salutare Caterina; ma la fanciulla non v' era più. (*Continua*).

Navigazione. Visto le grandi quantità di merci che vengono inviate in Dalmazia, il consiglio d'amministrazione del Lloyd austro-ungarico ha deciso di introdurre provvisoriamente una quarta linea regolare da Trieste a Cattaro che partirà da qui ogni Domenica alle 8 ant. toccando i porti di Pola, Spalato, Gravosa e arriverà a Cattaro ogni Martedì alle ore 6 pom.

Piccolo incendio. Ier sera verso le 10 fu segnalato ai vigili un incendio, scoppiato in via Crociera n. 1, nell'abitazione del signor Giuseppe Pardo sensale in pellami.

Il suddetto signore e sua moglie erano usciti, rimanendo in casa la servente ed un giovanotto che a quell'ora dormiva.

Il fuoco, a quanto pare, si apprese ad una di quelle porte chiuse che tengono luogo d'armadio: e s'insinuò cheto cheto finchè arse la porta che mette nella stanza in cui dormiva il giovanotto.

Questi fu desto dal fumo che s'era sparso per la camera, e balzato dal letto aperse la porta.

Tosto le fiamme cominciarono a salire e ad appigliarsi a dei vicini cortinaggi.

Con una prontezza di spirito ammirabile il giovanotto strappò le cortine e le tirò a terra mentre chiamava la serva acciocchè dasse l'allarme.

In breve accorsero i vigili colle pompe e spensero l'incendio.

Il danno derivato agl'inquilini si calcola a f. 100; maggior danno si suppone ne risentirà il proprietario della casa essendosi guastate le porte, gli stipiti, i parchetti ed il *plafond*.

Il calore sviluppatosi in quella camera nel volger di pochi minuti, era straordinario; pareva di entrare in un forno. I signori Pardo al loro rientrare in casa, hanno trovato una poco aggradevole sorpresa!

I vini in Dalmazia. Leggiamo nell'*Avvenire* di Spalato:

Veniamo a sapere che la presidenza della locale Camera di commercio ed industria, avendo avuto notizia che a Londra si sta, in questi giorni, elaborando fra alcuni capitalisti il progetto dell'erezione, in vari centri viniferi dell'Italia, di grandiosi stabilimenti per la *concentrazione del mosto di uva nel vuoto*, fece i passi opportuni per cercar di attirare l'attenzione di quei ricchi e coraggiosi industrianti sulle felici condizioni della Dalmazia per una simile speculazione. Si tratterebbe dell'impiego di parecchi milioni di fiorini; e gl'inglesi, che altre volte, con esito felicissimo, tentarono imprese analoghe, anche per riguardo ad altri prodotti agricoli, sanno ciò che vogliono. Quando le difficoltà dei trasporti, o le fiscalità dei governi inceppano il loro commercio, essi ricorrono alla scienza, e chiedono ad essa il mezzo di superare gli ostacoli che sturbano i loro bisogni; e non falliscono mai.

Sul fatto di Trebiciano. Subito dopo l'avvenuta uccisione di quella serva, il di cui nome è precisamente Giovanna Ganz, l'aggiunto di questo tribunale sig. Svara si recò all'ospitale militare per assumere i rilievi del caso.

Bartolomeo Stanovich, l'assassino e suicida, è in uno stato orribile a vedersi. La palla gli strappò via il naso, e sformò la sua guancia. La lingua è resa inabile: esso geme continuamente.

Richiesto dal giudice istruttore perchè avesse assassinato la Ganz, scrisse un viglietto nel quale dichiarava di averla uccisa, perchè essa non voleva più amarlo.

Qualche volta risponde con gesti della mano. Il suo stato è gravissimo. Ieri a mezzogiorno viveva ancora ma i medici ritengono che dovrà soccombere nella notte.

L'altro tentato suicidio. Il de Filippi quel pesatore di grani che tentò di suicidarsi nella birreria al *Solitario* in via dell'Istituto, sta meglio. Lo si spera presto fuori di pericolo.

Il liquido Rossovich. Lo chiameremmo così, se realmente questa scoperta del nostro concittadino avesse preso corpo, e si vendesse all'ingrosso od al minuto a comodo di chi volesse approfittarne.

Rileviamo dai giornali di Venezia, qualmente gli esperimenti fatti innanzi alle autorità cittadina sopra oggetti impregnati del liquido Rossovich abbiano ottenuto risultati incontrastabilmente efficaci.

La commissione veneta ha quindi constatato l'utilità grandissima che si troverebbe applicando l'invenzione del nostro concittadino nei teatri non solo ma anche negli altri pubblici ritrovi e nelle stesse famiglie, ed è quello che abbiamo constatato anche noi, che fummo i primi ad assistere ad esperimenti di questa natura.

Non comprendiamo dunque cosa il sig Rossovich aspetti per mettere il suo ritrovato a disposizione del pubblico.

Pur troppo a Trieste la va sempre così: che ci arrestiamo ai progetti, alle scoperte, ai trovati, ma in quanto all'applicazione... là è cosa che si lascia ai futuri, o se pur se ne valgono i presenti, non siamo noi certamente i primi nè i secondi ad usufruirne.

Cose spiacevoli. Dopo gli scandali successi in pubblico, dopo avere cercato di risolvere le loro questioni personali a pugni, ed a schiaffi, i sigg. I. e F. L. vanno riempiendo le colonne dei giornali dei loro comunicati, dai quali non v'ha chi possa dedurne un criterio atto a far calar la bilancia a carico dell'uno piuttosto chè dell'altro dei querelanti.

Noi senza entrar in merito della questione, non possiamo che deplorare sì l'uno che l'altro dei mezzi adoperati da quei signori per giustificarsi innanzi al pubblico di cose, alle quali il pubblico non può affatto interessarsi.

Il meglio, secondo noi, che potrebbero fare quei signori, sarebbe di scegliere qualche arbitro e di finire lo scandalo.

Cavalchina. Non era a mettersi in dubbio che una cavalchina nobile in un teatro simpatico come il Filodrammatico e ridotto per la circostanza con tanta grazia di addobbi e con tanta profusione di luce, non avesse a riuscire.

Il concorso però non ha superato l'aspettativa; si poteva a tutt'agio penetrare nella platea e nel palco scenico; ma era difficile però trovare un posticino nelle gallerie da spinger fuori la testa e guardare all'ingiù.

Alcuni palchetti accoglievano aristocratiche signore in *toilettes* risplendenti per riflessi di seriche vesti e d'altri ornamenti.

Nelle maschere si è osservata più decenza che ricchezza di *costumi*, benchè ve ne fossero parecchie di eleganti.

Le danze cominciarono verso le undici e si protrassero fino quasi al mattino.

A quanto ne sappiamo, alcun accidente non è sopravvenuto a menomare il brio e la ordinata gaiezza della festa.

Veglioni. Popolari, popolarissimi veglioni furono i due che tennero il campo stanotte all'Anfiteatro Fenice, e al Politeama Rossetti.

L'uno e l'altro si possono dire riusciti; ma il ritrovo al Rossetti che viene d'ordinario preferito, tanto più lo fu alla chiusa del Carnovale, per la circostanza che il teatro conservava gli stessi addobbi che abbiamo ieri descritti per la festa dei Fiori.

In Tribunale. Sono tratti dinanzi al tribunale Carlo Zelenka di Tomaso, d'anni 16, e Ferdinando Perisini di Francesco, d'anni 17, ambidue da Trieste, e puniti antecedentemente per crimine di furto.

Nel dì 7 Decembre dell'anno decorso pendevano dal pergolato della casa di certi signori Vicentini e Padovan vari capi di biancheria bagnata ad asciugarsi.

In quello stesso giorno, nelle ore antimeridiane, il Zelenka fu visto da una guardia di p. s. passare per una contrada vicina a quella casa, portando sulle spalle una canna lunga terminante in un uncino di ferro; una specie di fiocina, colla quale, l'accusato dichiara, essere stato diretto per andare alla pesca.

Dalle risultanze del processo pare provato che quella canna abbia dovuto servire a spiccare dal pergolato alcuni capi di biancheria e di vestiario, per un valore superiore ai f. 25.

L'asserto del Zelenka che la canna gli doveva servire alla pesca non regge, inquantochè sulla persona del suo compagno Perisini si trovò un paio calzoni, ancora molli d'acqua, che egli pretende avere acquistati il giorno innanzi.

Il Perisini durante il dibattimento si dimostra verso l'ispettore Tiz, che depose come testimonio, piuttosto violento, e lo oltraggia con parole ingiuriose, per cui il P. M. si riserva in seguito una speciale procedura contro di lui.

La Corte, convinta della reità dei due imputati, condanna il Zalenka ad 8 ed il Perisini a 6 mesi di carcere duro, sottoposti entrambi a speciale sorvéglianza di polizia dopo espiata la pena.

Malattie contagiose osservate nel Comune di Trieste dalle 2 pom. del 20, alle 2 pom. del 21 corrente.

Colpiti: Vaiuolo 1. Morbillo 3. Scarlattina 1.

Morti: Morbillo 1. Scarlattina 1.

Ogni giorno una. In un circolo di giuocatori:

— È vero che vostro nipote è morto?

— Purtroppo sì. Il disgraziato si ostinava a giuocare, malgrado la sua malattia al cuore. Una sera del mese scorso, mentre giuocava a tresette, casca per terra... lo rialzano... era morto.

— Quale disgrazia!

— Tanto più che aveva in mano tutti i tre!...

VARIETÀ.

Un romanzo arabo-francese. È morta a Parigi all'ospedale della Carità una giovane araba, di 24 anni, per nome Fatma Ben Ali. La sua storia pare un romanzo. Essa abitava a Mostaganem, presso i suoi genitori ricchi proprietari arabi, quando l'anno scorso scoppiò l'insurrezione nella provincia di Oran. In un combattimento che ebbe luogo a Mazagran, un sottotenente dei cacciatori fu ferito e condotto in casa di Ben Ali, dove fu assistito con ogni cura e dove s'innamorò di Fatma.

Poco dopo la sua guarigione, il sottotenente fu richiamato a Parigi. Fatma Ben Ali, non potendo rassegnarsi a rimanere lontana dal suo innamorato, un bel giorno fuggì dalla casa paterna; s'imbarcò per Marsiglia, da Marsiglia andò a Parigi e si recò al domicilio dell'ufficiale. Ma quivi seppe che era morto. Disperata la giovane araba, senza risorse, senza mezzi, senza conoscenze, fu ricoverata, quasi consunta, all'ospedale della Carità, dove è perita miseramente. Povera Fatma!

Il giornale ufficiale della "Polenta."

„La Polenta" è una società italiana residente a Parigi che conta tra i suoi membri tutte le notabilità italiane che risiedono a Parigi. È una società composta d'artisti che, senza dimenticare la beneficenza, si diverte sempre con molto spirito, con molto brio, e con molta originalità.

L'altra sera in uno dei soliti pranzi, è venuto un venditore di giornali nelle sale dei *Polentani* e ha distribuito il *Giornale officiale della Polenta* un giornale che si potrebbe proclamare il re dei giornali umoristici.

Trasfusione del sangue. L'altra settimana abbiamo parlato d'un operaio che s'era proposto volontariamente ad una trasfusione del suo sangue per metterlo nelle viscere d'un ammalato. L'operazione riuscì.

Leggiamo oggi nel *Figaro* un fatto simile avvenuto all'ospitale Chopin. Due giovani donne si son fatte salassare affinchè il loro sangue venisse trasmesso a un povero vecchio al quale si aveva dovuto fare l'amputazione delle due gambe. Ma questa volta il sacrificio fu inutile e ad onta che i medici avessero fatto il possibile il pover'uomo morì.

Borsa di Vienna 21 sera. Azioni Credit 296.25, Rendita austriaca in carta 73.90, Ferrovie dello Stato 299.50 Napoleoni 9.52½ Credit ungherese 288.—, Banca anglo austr. 116.—, Lombarde 127.—, Rendita in oro 91.70, detta ungherese 4% 85.—, Ferrovie Carlo Lod. 288.25. *Hausse* sopra Pietroburgo.

E. VOLTOLINI Editore e Redattore resp.
Tipografia G. Balestra e C.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Le inserzioni e gli abbuonamenti al **Piccolo** vengono assunti presso la Agenzia Generale di Pubblicità Corso N. 4.

Si avvertono i signori associati dell'„Inevitabile" che essendo stato sequestrato per ordine della i. r. Procura di Stato il numero odierno dell'„Inevitabile, essi verranno compensati con una puntata doppia li 1. Marzo.

TRIESTE 21 Febbraio 1882.

La Direzione.

Vendita straordinaria

a motivo di trasloco

in via nel Ponte N. 4, piano primo, dietro la Portizza nel deposito dei Signori **Fano e Minzi** trovasi in vendita

Mobili e Tapezzerie

Stanze complete da letto, da pranzo o da ricevimento in Mobili di Canadindia, Specchi d'ogni sorta, Quadri, Casse forti delle più rinomate fabbriche, Scrittoi e Macchine da copiar lettere.

D'affittare una stanza con alcova ammobigliata che può servire anche per due amici. Ingresso libero. Via Valdirivo N. 22 Piano I.

Stabilimento austriaco di credito per commercio e industria

Versamenti in contanti

Banconote 3% annuo interesse verso preavviso di 4 giorn
3¼% „ „ „ „ „ 8 „
3½% „ „ „ „ „ 30 „
Napoleoni 2½% annuo interesse verso preavviso di 30 „
2¾% „ „ „ „ 3 mesi
3% „ „ „ „ 6 „

Bancogiro Banconote 2½% sopra qualunque somma
Napoleoni: senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia. Leopoli, Lubiana, Herrmannstadt, Innsbruck, Graz, Salisburgo, Klagenfurt, Fiume, Agram franco spese.

Acquisti e Vendite di Valori, divise ecc. ⅛% provvigione. **Incassi Coupons** ⅛% provvigione.

Antecipazioni

sopra **Warrants** 4½% interesse annuo e ¼% provvigione per 3 mesi.

„ **Effetti,** 6% interesse annuo sino l'importo di f. 2000. per importi superiori tasso de convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra ½% provvigione per 3 mesi,

TRIESTE, 24 Gennaio 1882.

Per venditrici in qualche negozio si offrono due ragazze da 24 a 28 anni che possono dare di sè eccellenti informazioni. Indirizzo all'Agenzia di Pubblicità.

ESTRAZIONE 9 MARZO

Viglietti a favore della

CROCE ROSSA

60000 Fior.

Prezzo **fior. 2.**

Vendibili in Trieste presso il Cambio-Valute

GIUSEPPE BOLAFFIO

Ricercasi per la fine del mese una stanza ammobigliata per due persone. Indifferente il piano e la posizione purchè il prezzo sia inferiore agli 8 fiorini mensili. Lasciare l'indirizzo presso l'Agenzia di Pubblicità.

Abile cucitrice a mano offre l'opera sua a modicissime condizioni. Indirizzo all'Agenzia di Pubblicità.

I VERI MISTERI DI TRIESTE.

Le puntate arretrate si vendono soltanto nella tipografia Balestra e C.o — Via S. Antonio N. 5 — dirimpetto il caffè alla **Stella Polare**. — Ne sono uscite **diciotto**.

Chi le acquista tutte riceve uno sconto.